

# Sublagunare, le voci contrarie

## Osservazione al Pat di Boato: «Meglio le circolari»

*Il docente luav  
«Recuperare il progetto  
dei pontili a S. Giobbe  
e Scomenzera»*

L'uovo di Colombo. Intervento semplice, poco costoso, compatibile con la città d'acqua. Che però viene accantonato in favore di futuristi progetti di sublagunare da Tessera a Chioggia. Stefano Boato, docente luav e assessore all'Urbanistica alla fine degli anni Novanta, rilancia il progetto dei terminal a San Giobbe e alla Scomenzera. Pontili Actv «esterni» rispetto al ponte translagnunare, dove fare l'interscambio treno-acqua per far partire circolari in laguna. Un sistema di mobilità modernissimo e compatibile con la laguna, dice Boato. Che ha inviato in Comune una Osservazione al Documento preliminare del Pat (Piano di assetto del territorio) sulla mobilità lagunare. «Il progetto c'è già, era stato fatto dalla giunta Casellati nel 1989», ricorda Boato, «e prevedeva due terminal di Tessera e Fusina per portare i turisti via acqua in città per la laguna nord e il canale della Giudecca. I pendolari potrebbero usufruire invece del trasporto regionale su rotaia, con le navette Mestre-Venezia. E a San Giobbe imbarcarsi sulle circolari. «Invece», denuncia l'urbanista veneziano, «si è andati

sempre in direzione opposta. Congestionando ancora di più l'asse del Canal Grande con il ponte di Calatrava, la linea 3, il people mover. Dai primi anni Novanta si è scelta un'altra strategia, puntando a una metropolitana sublagunare. Progetto insostenibile, sostiene Boato, per vari motivi, tra cui lo stravolgimento sociale e del sottosuolo, economico per gli alti costi di gestione, paesaggistico e trasportistico perché non toglierebbe traffico dal Canal Grande. E' giunto il momento, propone Boato, di confrontare le varie soluzioni progettuali. Compresa quella di trasporti acquei più veloci e dell'hovercraft.

Intanto, mentre il Comune sta per inviare a Roma l'incartamento del progetto tessera-Arsenale, i Verdi chiedono di sospendere l'iter per valutare i gravi rischi geologici che deriverebbero dai fori nel sottosuolo lagunare. E la Municipalità di Venezia, da sempre molto critica sulla sublagunare, chiede al Comune di valutare la possibilità di indire un referendum tra i cittadini sul progetto di sublagunare. Un'idea che provoca molte perplessità non soltanto tra gli ambientalisti. (a.v.) (s.b.)

